

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

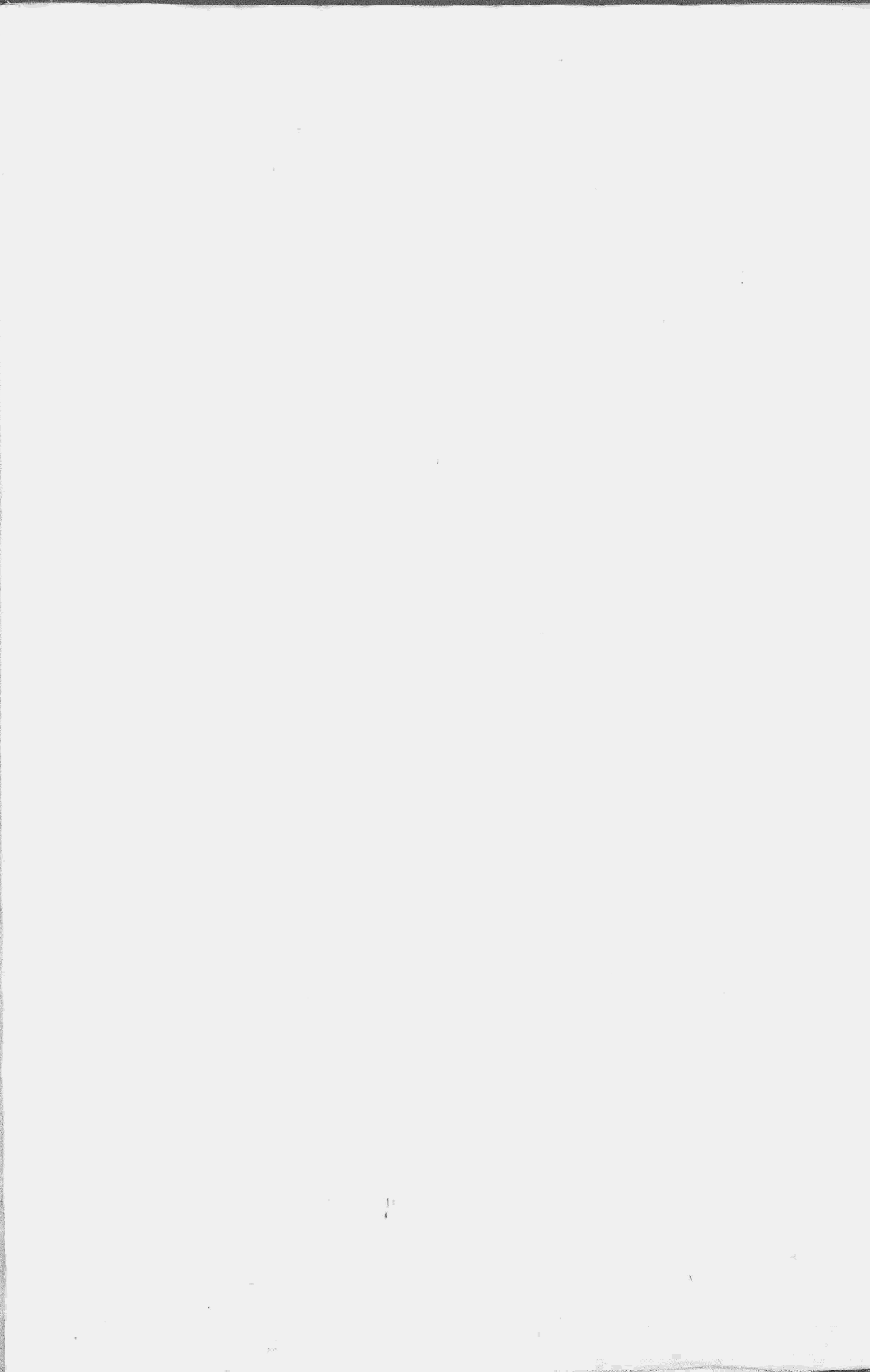
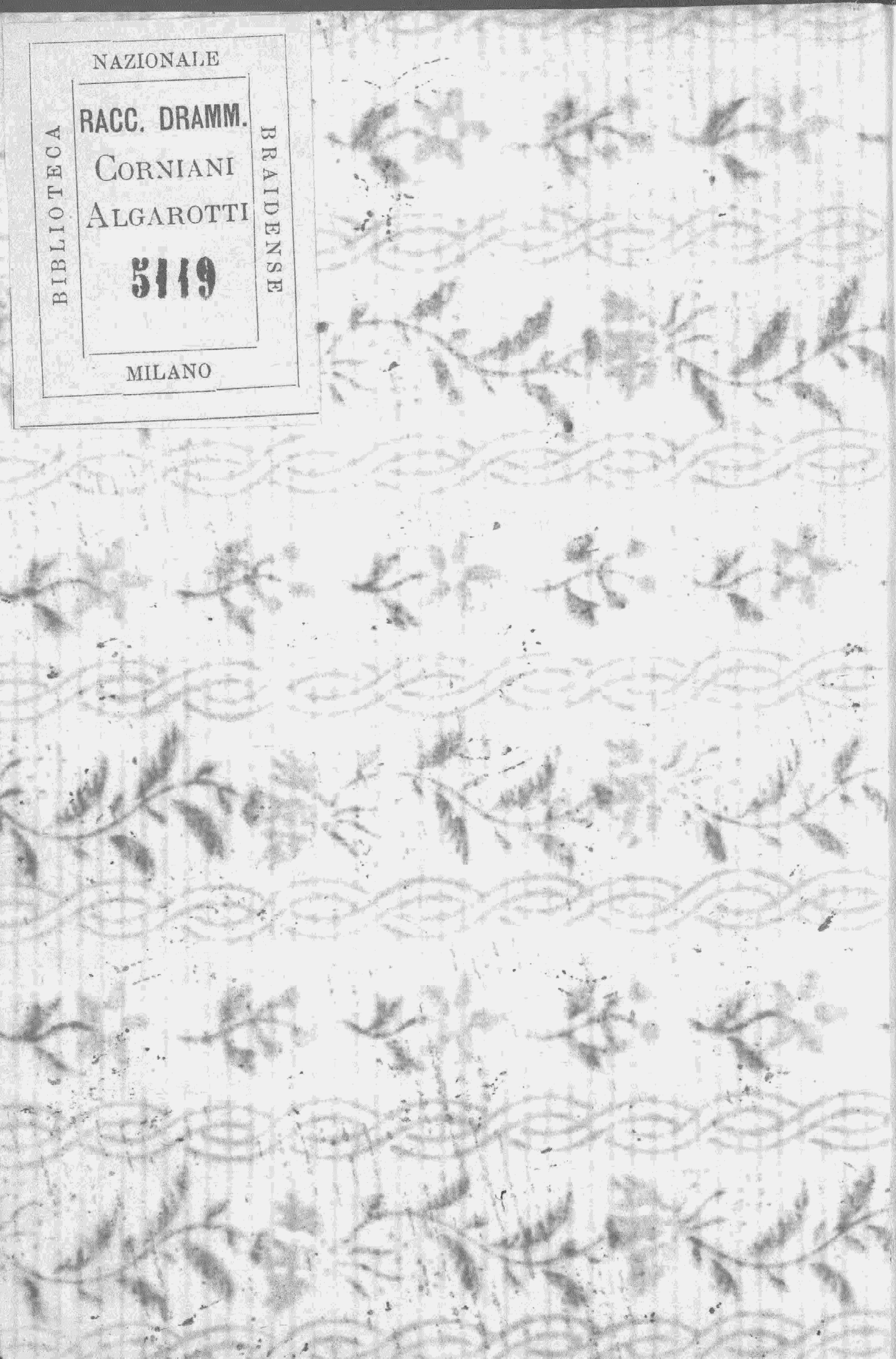
CORNIANI

ALGAROTTI

5119

BRAIDENSE

MILANO



I N N O

NAZIONALE AUSTRIACO

TRADOTTO

DA

GIUSEPPE BOMBARDINI





Serba, o Dio, FRANCESCO Augusto,

PADRE nostro, e IMPERADOR,

Serba il FORTE, serba il GIUSTO

Nel più prospero splendor.



De' suoi piedi su l'impronte

Rami spuntino d'allôr,

Onde tessergli la fronte

La corona de l'onor.





Serba, o Dio, FRANCESCO Augusto,
PADRE nostro, e IMPERADOR,
Serba il FORTE, serba il GIUSTO
Nel più prospero splendor.



Su la punta a' suoi vessilli
Fa, o gran Dio proteggitor,
Che il segnale disfavilli
Del trionfo, e del terror.



Serba, o Dio, FRANCESCO Augusto,
PADRE nostro, e IMPERADOR,
Serba il FORTE, serba il GIUSTO
Nel più prospero splendor.



Ne sia guida l' Accortezza,
E compagna la Pietà,
Ed in seno alla Grandezza
La Giustizia esulterà.





Serba, o Dio, FRANCESCO Augusto,
PADRE nostro, e IMPERADOR,
Serba il FORTE, serba il GIUSTO
Nel più prospero splendor.



Degl' immensi doni tuoi
Su LUI versa ogni tesor,
Su i congiunti AUSTRIACI EROI,
E sul vasto Impero ancor.



Serba, o Dio, FRANCESCO Augusto,
PADRE nostro, e IMPERADOR,
Serba il FORTE, serba il GIUSTO
Nel più prospero splendor.

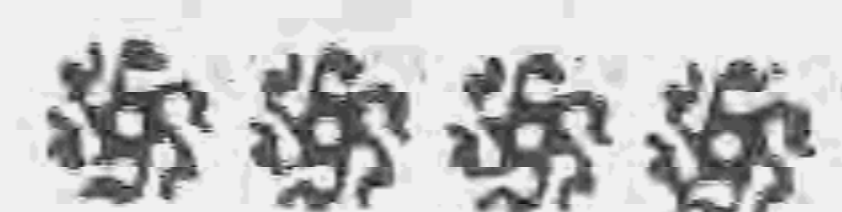


A la torbida perfidia
Togli l'arti, ed il poter,
Il reo scoprigli, e l'insidia
De' reconditi pensier.

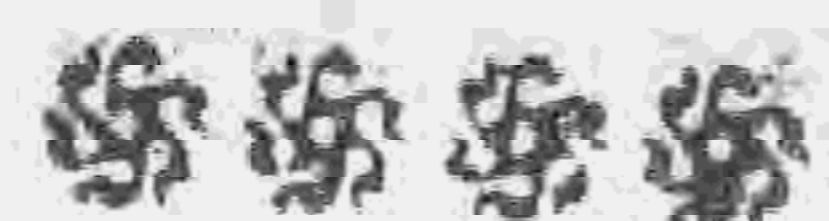




Serba, o Dio, FRANCESCO Augusto,
PADRE nostro, e IMPERADOR,
Serba il FORTE, serba il GIUSTO
Nel più prospero splendor.



Al tuo cenno la sua Legge
Sia conforme, e fida appien,
Ed a' sudditi ch' Ei regge
La sua Legge il dolce fren.



Serba, o Dio, FRANCESCO Augusto,
PADRE nostro, e IMPERADOR,
Serba il FORTE, serba il GIUSTO
Nel più prospero splendor.



E la Veneta riviera,
Ch'ebbe uguali il fasto e il duol,
Vegga ognor che quanto spera
Ode AUGUSTO, AUGUSTO vuol.





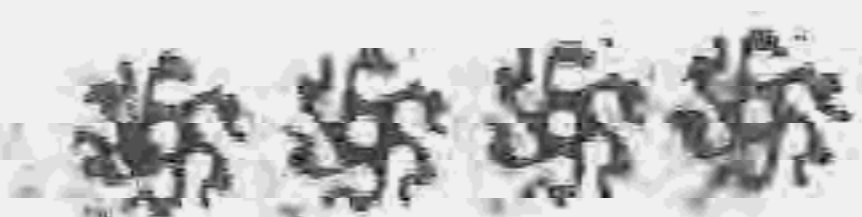
Serba, o Dio, FRANCESCO Augusto,
PADRE nostro, e IMPERADOR,
Serba il FORTE, serba il GIUSTO
Nel più prospero splendor.



E l' ECCELSA DI LUI SPOSA,
Ch' or fa lieto questo mar,
Fausta sempre e avventurosa
Lo ritorni a visitar.



Serba, o Dio, FRANCESCO Augusto,
PADRE nostro, e IMPERADOR,
Serba il FORTE, serba il GIUSTO
Nel più prospero splendor.



Viva, e ai popoli EGLI frutti,
Immortal felicità
Gli erga poi su gli altri tutti
Fratellevole amistà.





Serba, o Dio, FRANCESCO Augusto,
PADRE nostro, e IMPERADOR,
Serba il FORTE, serba il GIUSTO
Nel più prospero splendor.



Tardi, al fine, de' nipoti
Il perenne amor leal
Gli consacri il pianto, e i voti
Presso l'orlo sepolcral.



Serba, o Dio, FRANCESCO Augusto,
PADRE nostro, e IMPERADOR,
Serba il FORTE, serba il GIUSTO
Nel più prospero splendor.



IN VENEZIA,

M, DCCC, XIX.

DALLA TIPOGRAFIA RIZZI.

FRANCESCO

FRANCESCO

PATRE

FRANCESCO

FRANCESCO

FRANCESCO

FRANCESCO

FRANCESCO

FRANCESCO

